Sigfrid’s Rabid Dogs

Mercenari di Middenheim

Resoconto primo scontro

Maximilian Van Sthalmeier aveva appena varcato la soglia della Città dei Dannati quando un Tiratore dei Precisi di Helmut, ave-va avvisato tramite gesti la sua attenzione. A qualche decina di metri dalla loro posizione si aggirava una banda non ben precisata, ma Maximlian poteva sentire forte e chiaro il ringhio di uno o più cani. Il capitano mercenario decise così di sparpagliare la sua forza. Gli parse infatti che i suoi com-pagni non fossero stati scorti dagli sconosciuti. Mentre si aggiravanon sul fianco sinistro, Altfried Kramer e due dei suoi picchie-ri, vennero assaliti da un molosso ringhiante e sbavante. La belva cercò di azzannare un picchiere che per nulla impressionato lo impalò senza troppe cerimonie al suolo. Gli strazianti guaiti dell'animale allertarono il resto della banda avversaria. Urlando preghiere a Sigmar e giurando morte agli infedeli si gettarono alla rinfusa contro i Reiklander. “Maledizione - pensò Maximilian - con questi pazzi esagitati non si può ragionare. O noi o loro. Che Myrmidia ci assista!” Sul fianco destro, Helmut e i suoi tiratori scorsero delle figure avvolte nelle ombre e decisero di far vedere loro cosa voleva dire essere un esperto tiratore del Reikland. Senza alcun effetto! Tuttavia le sorti del tiro a segno cominciarono a cambiare quando dopo alcuni istanti, qualcunò osò prenderli in giro urlando “Sigmar vi rende ciechi! Non siete capaci di prendere alcunchè!”. Da quel momento in poi i colpi arrivarono a segno e alcuni ferirono e uccisero. Nessuno poteva mettere in dubbio la precisione di un Reiklander! Al centro intanto, Maximilian si era riunito assieme ad Altfried e ai suoi picchieri. Si apprestavano ad affrontare il cacciatore di strege appena sopraggiunto. Poco più in la Dieter Bauman assieme a Gunther Shakmarr e ad altri due picchieri avevano dato vita ad una zuffa niente male, contro alcuni pazzi flagellanti, e sebbene i due gaglioffi fossero nettamente meno forti e pazzi dei suddetti, riuscirono comunque a portare a casa la pellaccia (livida in più punti, sanguinante, ma intera). Dopo alcuni minuti pas-sati a prendere e a dare botte a destra e a manca, il cacciatore di streghe decise, saggiamente, di ordinare la fuga. Maximilian decise di non sfidare ulteriormente la sorte, non inseguendo i suoi avversari. Si sarebbe accontentato di quel poco che avrebbe trovato addosso ai morti e ai moribondi. Perchè Mordheim dà molto velocemente fama e gloria, ma altrettanto velocemente elargisce morte e oblio. E lui lo sapeva molto bene. Aveva già sfidato la città dei dannati e ne era uscito vivo per miracolo.

**Daniele Bepy Panizza**